

LAVORO

Dopo le notizie riguardo all'indagine, i rappresentanti dei lavoratori si interrogano sulle ripercussioni dell'inchiesta e chiedono un incontro all'azienda per capire

Picchetti (Uiltucs): «Gli appalti sono un problema quando si trasformano in sfruttamento». Bertolissi (Fisascat Cisl): «La società ha un contratto aziendale fermo da anni»

Caso Aspiag, i sindacati: «Allarme anche in Trentino»

FRANCESCA CRISTOFORETTI

La vicenda giudiziaria di Aspiag Service, società attiva nel settore della grande distribuzione organizzata e concessionaria del marchio di supermercati Despar, è solo all'inizio ma accende inevitabilmente i riflettori sul territorio del Trentino-Alto Adige, non solo terra d'origine dell'azienda ma anche il suo più ampio bacino in termini di attività.

La notizia è di mercoledì: nei confronti della società è stato emesso un sequestro preventivo da circa 8 milioni di euro, nell'ambito di un'indagine per frode fiscale e sfruttamento dei lavoratori, aperta dalla procura di Milano. Sotto la lente della magistratura sono finiti i vertici della Srl di Bolzano, l'ad Christof Rissbacher in quanto - secondo l'accusa - «gestore di una serie di cooperative-serbatoi di manodopera, destinate al fallimento» e l'appaltatore e provider di servizi nella logistica Antonio Suma che «le aveva ampiamente spogliate di ogni risorsa trasferendo il denaro su conti svizzeri». Pur essendo l'indagine alle sue battute iniziali, i sindacati trentini non nascondono i loro timori per possibili ripercussioni sia a livello d'immagine che, soprattutto, per i lavoratori.

«C'è preoccupazione», sottolineano i sindacati all'unisono. Solo in Trentino si contano tra i 250 e i 270 dipendenti assunti dalla società nel mirino della procura milanese. Alcune centinaia anche in Alto Adige. Va detto: non tutti chiaramente sono da consi-

derare lavoratori a rischio, non trattandosi di manodopera esternalizzata ma assunti direttamente da Aspiag. «È altamente probabile che il settore sotto la lente dei magistrati sia quello di magazzino e logistica - dichiara Stefano Picchetti, segretario generale Uiltucs Trentino Alto Adige - è necessario ora attivarsi per capire quanti lavoratori sono coinvolti e dove». La società, peraltro, era già finita nei guai per un appalto per la gestione del magazzino di Mestrino nel padovano.

Ad ogni modo si parla di 152 punti vendita Despar a Bolzano e 33 in Trentino. In totale tra il Nord Est, la Lombardia e l'Emilia Romagna sono circa 250 i punti vendita e 316 i negozi affiliati per oltre 9.280 collaboratori. «Aspiag dopo essersi ingrandita, ha trasformato il suo modo di relazionarsi al territorio. Siamo preoccupati: ci poniamo dei quesiti di fronte a quest'azienda che non rinnova i contratti collettivi, fermi da anni, e che usa i trasferimenti per ridurre i costi». Quanto emerso dagli atti «è uno schiaffo in faccia a chi ogni giorno si guadagna da vivere onestamente - prosegue Uiltucs - È un sistema che calpesta la dignità delle persone, riducendole a meri numeri per abbassare i costi e massimizzare i profitti. Non possiamo accettarlo. Gli appalti non sono il problema in sé, ma lo diventano se vengono trasformati in uno strumento per sfruttare i più deboli. Va detto che il sistema degli appalti di servizi nasce per garantire un costo inferiore rispetto alla gestione interna del servizio. Eppure, in pochi si



Il segretario generale Uiltucs Trentino Alto Adige, Stefano Picchetti (a destra) commenta l'inchiesta su Aspiag Service, accusata dal sostituto procuratore di Milano, Paolo Storari, di frode fiscale e sfruttamento dei lavoratori



fermano a riflettere sul perché. La risposta è tanto semplice quanto inquietante: salari più bassi, meno tutele, contratti precari. Questo non è risparmio: è sfruttamento». Uiltucs chiede azioni chiare e immediate. «Ma controlli e sanzioni non sono sufficienti se non vengono accompagnati da un cambiamento culturale: gli appalti non devono essere sinonimo di precarietà, ma strumenti per creare valore».

Ad aggiungersi anche la voce di Fa-

bio Bertolissi, segretario generale Fisascat Cisl del Trentino: «Ricordiamo che si parla della più grande azienda in termini numerici associata a Federdistribuzione. Dobbiamo capire in che misura è coinvolta anche la nostra provincia. Aspiag ha un contratto aziendale che da anni chiediamo di rinnovare: è datato e va reso più appetibile. Servono interventi normo-giuridici oltre che economici, come più permessi per madri lavoratrici, per i caregiver. A rimetterci sono i lavora-

tori più deboli. Non appena abbiamo avuto notizia dell'indagine abbiamo chiesto un confronto interno fra delegati Fisascat». Il timore, nello specifico, emerge «da parte di chi giornalmente nei negozi ci mette la faccia. I lavoratori sono preoccupati per le notizie sul coinvolgimento della propria azienda in una faccenda di questo tipo». Per questo le sigle sindacali si stanno attivando, anche a livello nazionale, chiedendo un incontro con l'azienda.